



Conferenza dell'Istruzione Bianchi: la scuola siciliana può decollare col Pnrr

G. Leone Pag. 10



Intervento in chiusura della due giorni sulla scuola, organizzata dalla Regione

Istruzione, il ministro Bianchi: coi fondi Ue niente più disparità

L'obiettivo primario è quello di contrastare la povertà educativa affrontando i grandi cambiamenti, a cominciare dall'ambiente

Giuseppe Leone
PALERMO

Opportunità, non un'ultima spiaggia. È il segnale che ha voluto lanciare il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi riguardo ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza in chiusura della due giorni della Conferenza regionale dell'Istruzione, organizzata dall'assessorato regionale all'Istruzione e alla Formazione con il sostegno del Fondo sociale europeo. Dopo aver affrontato i diversi temi che ruotano attorno al mondo dell'istruzione, dalla scuola all'università, dall'edilizia scolastica alla ricerca, il ministro Bianchi, in collegamento da Roma, è intervenuto al tavolo conclusivo che ha messo al centro il tema dei finanziamenti del Pnrr, intervistato dal direttore del *Giornale di Sicilia* Marco Romano. «Il Pnrr – spiega il ministro – rappresenta l'occasione per uscire dalla pandemia e poi per superare il divario territoriale e questo vale anche per il mondo della scuola».

Bianchi è andato al cuore del tema scuola, sottolineando come superare il divario territoriale significhi "dare le stesse opportunità a tutti i bambini. Bisogna contrastare la povertà educativa e affrontare i grandi cambiamenti, a cominciare dai temi dell'ambiente». Bianchi ha rivendicato con orgoglio la reazione che il mondo della scuola, «uno dei pochi a non aver sbroccato nel contesto generale», davanti alla pandemia. «Tutto questo è avvenuto anche attraverso scelte dure. Fatto sta che oggi il 94% del personale scolastico è vaccinato con prima dose e il 92% con seconda. Abbiamo dimostrato cosa significa solidarietà civile e avere senso di responsabilità. La scuola ha reagito e ora sta riscoprendo quanto sia importante la didattica in presenza e questo dimostra – aggiunge il ministro – quanto ci sia bisogno di scuola oggi: scuola come comunità, come capacità critica. Se oggi l'Italia è tornata a essere un punto di rife-

rimento in Europa come non lo era da tempo, è anche per quello che è stato fatto nel mondo della scuola». Come il ministro dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa, che lunedì è stata a Palermo per aprire i lavori della conferenza, anche Bianchi ha messo in evidenza il tema della fuga degli studenti dall'Italia e in particolare da regioni come la Sicilia: «Altro che Erasmus, io credo che bisogna permettere ai ragazzi di fare quanto più possibile esperienze all'estero, vedere il mondo con l'occhio del viaggiatore, dando però poi l'opportunità di tor-



Peso: 1-3%, 10-31%



nare per partecipare allo sviluppo del territorio in cui si è nati».

Nel dialogare col ministro Bianchi l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione Roberto Lagalla ha evidenziato come sul Pnrr «serviranno linee condivise. C'è molto da fare e, per questa ragione, c'è l'esigenza di coinvolgere tutti gli attori che ruotano attorno al comparto dell'istruzione. Del resto, padre Pino Puglisi diceva: se ognuno fa qualcosa...». In conclusione di questa due giorni, invece, secondo Lagalla «la conferenza ha rappresentato un momento prezioso di condivisione, raccolta di proposte

e idee provenienti dai tanti attori del complesso sistema educativo della Regione. Adesso – ha aggiunto l'assessore Lagalla - mi aspetto il rafforzamento di un patto con la società, con i giovani e le famiglie. Dobbiamo restituire voce e protagonismo a tutti gli attori del mondo dell'istruzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conferenza dell'istruzione. Il ministro Patrizio Bianchi



Peso:1-3%,10-31%